

Dal Senato

Coni, limite di 3 mandati per presidenti federali

Il Senato ha dato il via libera al disegno di legge sui limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Coni, il Comitato olimpico nazionale italiano, e delle federazioni sportive italiane. I voti favorevoli sono stati 143, i contrari 25 e gli astenuti 12. Il provvedimento, che ora passa all'esame della Camera, prevede che gli organi del Coni restino in carica 4 anni. I limiti non si applicheranno ai dirigenti in carica alla data di entrata in vigore della legge. Relatrice del provvedimento la senatrice Josefa Idem, olimpionica azzurra di canoa.



RUGBY La società rossoblù lo vuole come secondo mediano

Lucchin all'anno decisivo

Il fratello Enrico lascia la FemiCz, ma dall'Accademia arriva Giovanni

Paolo Romagnolo

ROVIGO

La maturità arriverà solo tra qualche giorno, quando a Parma sosterrà il temuto esame orale, ma per la FemiCz Rugby Rovigo è già maturo da tempo. Giovanni Lucchin dalla prossima stagione tornerà a vestire la maglia rossoblù. Quella indossata per anni nelle giovanili della Monti Junior. Quella assaggiata solo due volte in prima squadra nella primavera 2015 (barrage di coppa a Calvisano ed Eccellenza contro Prato).

La dirigenza di viale Alfieri ha deciso di puntare sul giovane mediano di mischia, dalla scorsa estate all'Accademia federale di Parma, per compensare le partenze di Giorgio Bronzini e Marco Frati. «Ammetto che inizialmente ho avuto qualche dubbio - spiega il classe 1997 - in Accademia c'è un progetto di formazione molto concentrato sulla crescita individuale e per un giovane è l'ideale. Però l'offerta rossoblù mi prospettava come uno degli unici due numeri 9 della futura rosa. Inoltre Rovigo è pur sempre casa mia. Alla fine l'ho vista come una grande opportunità e ho accettato».

Gerarchicamente Lucchin avrà sopra solo Alberto Chillon e le occasioni per mettersi in mostra non mancheranno. «Solo il fatto di essere il suo secondo mi incentiva a migliorare - ammette

il mediano - ho già parlato anche con Joe McDonnell, so che darà spazio a chi si impegnerà e dimostrerà di aver voglia».

La stagione 2016-2017 mescolerà al rossoblù anche l'azzurro dell'Italia Under 20, nella quale Lucchin è spesso convocato. «Spero che la Nazionale mi porti via più tempo possibile, significherebbe essere sempre tra i convocati. In realtà nel mio ruolo la concorrenza è piuttosto alta. In Accademia ci è stato insegnato di non perdere mai di vista il focus della crescita individuale: se alzerò il mio livello, sarò anche più utile al Rovigo. E chiaro che punto a giocare più minuti possibile».

Il bilancio dell'anno passato a Parma è comunque positivo. «Dal punto di vista rugbistico, l'Accademia aiuta molto. È inoltre un'esperienza di vita importante: si lascia casa, amici, affetti. Forse l'unica falla del sistema è che ci confrontiamo con squadre di serie A, di tutt'altro livello rispetto a quelle che affrontiamo con la Nazionale Under 20. I banchi di prova settimanali non sono all'altezza».

Per un Lucchin che viene, uno che va. Il fratello Enrico lascerà i Bersaglieri. «Un po' mi dispiace - ammette Giovanni - la sua scelta è stata dettata dal poco spazio avuto. Naturalmente avrebbe voluto restare, ma desidera troppo giocare».

© riproduzione riservata

IN PARTENZA



Enrico Lucchin lascia i Bersaglieri perché non aveva lo spazio che voleva in campo



IN ARRIVO

Giovanni Lucchin, con la maglia rossoblù di quando giocava nelle giovanili, è atteso a una stagione importante per la carriera



RUGBY Il presidente Zatta analizza le tre avversarie inserite della Poule 1 con il suo Benetton

Challenge da gustare: «Non sarà così facile»

Ennio Grosso

TREVISO

Dopo 13 stagioni nella rassegna europea più importante, prima Heineken Cup e poi Champions Cup, il Benetton tornerà a giocare in **Challenge Cup**, manifestazione globalmente minore ma che presenta comunque formazioni di spessore, come Harlequins, Stade Français, Ospreys, Grenoble, tanto per citarne qualcuna. Treviso, che in Challenge ha sempre fatto bene e in 10 gare disputate ha all'attivo 8 successi, è stato inserito nella Poule 1 con Bayonne, La Rochelle e Gloucester. Gli squadroni, quindi, sarebbero stati evitati, tuttavia le tre avversarie del Benetton sembrano avere grosse aspirazioni, in particolare Bayonne e Gloucester. «L'esperienza ci insegna a non fare tante previsioni - dice Amerino Zatta, presidente del Benetton Rugby -. Siamo stati abbinati a tre squadre che non dovranno essere assolutamente sottovalutate. Tre formazioni che hanno fatto una parte importante nei rispettivi campionati e meritano molto rispetto perchè hanno un'identità ben precisa. Non disputeranno la **Challenge Cup** solo per fare da comparsa». E il girone che speravate di trovare? «Non abbiamo fatto tante valutazioni. Per il momento abbiamo soltanto preso atto delle avversarie che dovremo affrontare. La stagione deve ancora iniziare e poi non bisogna mai farsi prendere dai facili entusiasmi. Il gruppo di squadre che partecipa alla **Challenge Cup** è complessivamente inferiore al gruppo di quelle che partecipa alla Champions Cup, ma se le valutiamo singolarmente scopriamo sempre più spesso che certe partecipanti alla coppa meno acclamata sono a volte in fase di ristrutturazione e stanno allestendo un gruppo molto competitivo». È il caso del Bayonne. «Esatto. Il Bayonne ha fatto arrivare Cittadini dai London Wasps ma non è stato un ingaggio tanto per fare e non sarà l'unico: nelle intenzioni del club francese tutta la volontà di allestire una squadra di spessore, per rimanere tra le partecipanti del campionato maggiore di Francia ma anche per fare tanta strada in Europa».



IL NUMERO UNO del Benetton Rugby Amerino Zatta



RUGBY

● **CHALLENGE CUP** (e.sp.)
Sorteggiati a Neuchatel i gironi della prossima EPCR Challenge Cup. Treviso è stata inserita nel girone 1 con due formazioni francesi, lo Stade Rochelais (Top14) e il Bayonne (secondi in Pro D2), e gli inglesi del Gloucester (Premiership). Prima giornata a metà novembre. Finale il 12 maggio 2017 a Edimburgo.



Dir. Resp.: Giuseppe Tassi

Rugby, serie A L'intervista Coach Grangetto «Il mio Asr Milano punterà sempre alla qualità pura»

Giorgio Sbrocco
■ Milano

I CONTENUTI prima degli obiettivi. Il gioco prima dei risultati. È questa la filosofia che coach Federico Grangetto, riconfermato sulla panchina dell'Asr Milano in serie A, intende confermare per la prossima stagione. «È una scelta condivisa, che mette al primo posto la qualità del lavoro e la dedizione a un progetto. C'è chi parte dal risultato da ottenere o dal traguardo da tagliare. Il mio Asr, invece, mette al primo posto il livello qualitativo della prestazione. Che, di norma, anche se non in tempi necessariamente brevi, produce anche buoni risultati».

Che campionato è stato quello appena concluso?

«Sono arrivato a preparazione iniziata e con la rosa già decisa. Ho dedicato la prima fase (1 vittoria, 9 sconfitte, ndr) a capire l'anima della squadra, a indagarne le potenzialità. Nella seconda (4-5 e un pareggio, ndr) ho provato a trasmettere alcune modalità operative che, sul campo, si sono dimostrate vincenti. La permanenza in serie A è arrivata grazie a ottime prestazioni. Il nostro rugby deve divertire chi lo gioca e chi lo guar-

da».

Andy Stead è tornato a casa. Sarà dura sostituirlo...

«Forse impossibile. Lui ha rappresentato per anni un punto di riferimento per tutti, in campo e fuori. Un vero leader. Faremo altre scelte. La decisione di lasciare l'Asr è stata sua».

Qualche trattativa già conclusa?

«Quasi quella con un pilone destro argentino, per il secondo straniero abbiamo deciso di temporeggiare. Stiamo vagliando le offerte di un buon numero di studenti universitari intenzionati a iscriversi agli atenei milanesi. Forse sarà un n. 8, ma non è detto».

Le piace il campionato di serie A a due fasi?

«Di soldi in giro ce ne sono pochi, se si può risparmiare sulle trasferte... Una coda alla stagione regolare sul modello playoff o play-out, credo sarebbe una buona idea. Favoriti per la salita in Eccellenza?»

«Colorno e Recco. Capitolina potrebbe essere la sorpresa».

Staff confermato?

«In toto. Avrò al mio fianco Luca Chon, Valerio Savino e Mirco Terenzi. Una bella squadra!».



L'iniziativa IL RUGBY ALLA EX NATO FESTA PER 2000 RAGAZZI

Cirino Pomicino a pag. 35

L'inaugurazione

Rugby, spunta il Villaggio nell'ex base Nato

In campo i giovanissimi. Ad applaudirli in 2mila, dall'olimpionico Porzio all'imprenditore Marinella

Il progetto

Voluto dalla Fondazione Banco Napoli «Sarà punto di riferimento per le Universiadi»

Lucio Cirino Pomicino

Un giorno significativo per lo sport a Napoli con l'inaugurazione del Villaggio del rugby, il primo ed unico esistente in Campania, nel complesso Ciano, l'ex base Nato. L'apertura di questo spazio di circa 15000 metri quadrati, su un'area totale di 200000 della vecchia sede Nato di proprietà della Fondazione Banco Napoli, ha numerosi scopi, dallo sportivo al sociale, dall'intrattenimento alla formazione di giovani di ogni ceto.

Non vi sono limiti all'utilizzo di questo spazio dedicato al rugby, sport di lunga tradizione che nel 1965 e nel 1966 conquistò due scudetti con la mitica Partenope. Un progetto nato da una iniziativa dell'Old Rugby Napoli, per la prima volta nella sua giovane storia promossa in serie B, e fortemente sostenuta da un gruppo di ex giocatori, oggi imprenditori e professionisti. Tutto è stato possibile grazie alla condivisione del progetto della Fondazione Banco Napoli con il commissario per l'infanzia, Mario Sorrentino, che nel suo saluto ha sottolineato «la gio-

ia di partecipare a questo evento. Il rugby ha fatto da apri pista per l'utilizzo di questa struttura che ha in previsione la realizzazione di progetti ambiziosi in collaborazione con la Regione e il Comune. Questo complesso sarà un punto di riferimento per le prossime Universiadi, che si terranno nel 2019, ma già nel prossimo anno vedremo delle prime significative realtà per il tempo libero».

Circa 2000 persone hanno assistito all'inaugurazione dell'Edison Villaggio del rugby, una folla che racchiudeva bambini e giovanissimi, che hanno offerto una esibizione di rugby, genitori, rugbisti ma anche rappresentanti di altri sport come Franco Porzio, olimpionico di pallanuoto, o imprenditori come Maurizio Marinella e Alberto Zampino. Presente la giovane e neo consigliera della circoscrizione Bagnoli-Fuorigrotta, Paola Del Giudice, che si prefigge di collaborare per la soluzione di annosi problemi che affliggono la zona con impianti sportivi fatiscenti. Auguri dell'amministrazione comunale e del sindaco Luigi De Magistris. «È una giornata importante per la collettività. Un progetto che ho sempre condiviso, uno spazio che possa divenire la città dello sport e dei giovani della nostra Napoli. Una stretta collaborazione con Regione e la Fondazione

Banco Napoli grazie a cui si potranno ottenere risultati eccezionali, ad esempio far diventare il vecchio poligono uno spazio teatrale; oppure dove dormivano i militari creare degli alloggi per la gioventù. Complimenti a questi appassionati del rugby che hanno saputo dare il via a un progetto così importante e vitale per il futuro della città», ha detto il primo cittadino.

Massimo l'impegno per questa opera da parte di Erasmo Augeri, Francesco Battista, Carlo Coppola, Danilo De Giovanni, Paolo Di Francia, Diego e Raffaele D'Orazio, Lorenzo Fusco, Gabriele Gargano, Franco Manna, Giuseppe Montella, Angelo Punzi e Massimo Ramondini. Per la Federazione rugby presente all'inaugurazione Franco Ascione, direttore tecnico delle nazionali. A conclusione della manifestazione non poteva mancare "il terzo tempo" fondamentale negli appuntamenti rugbistici: fiumi di birra per i più grandi e gelati per i più piccoli oltre alla "pizza a portafogli" sfornate dal pizzaiolo Davide Civitiello di Rossopomodoro con caffè Kimbo e acqua Ferrarelle, panini con salsicce e friarielli. E alla fine l'esibizione del gruppo musicale La Terza Classe proveniente dall'Italia's got talent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trionfi Partenope

Napoli ha vinto due scudetti nel rugby, il primo nel 1965 e il secondo nel 1966 con la mitica squadra della Partenope, rappresentante della Polisportiva dei Cavalli di Bronzo. Negli ultimi anni difficoltà per le squadre rugbistiche della città, il «Villaggio» inaugurato nella ex Base Nato è un importante punto di ripartenza

